

Carissimi,

domenica scorsa la Messa delle ore 18.00 è stata animata dal Coro cittadino, composto dai due cori parrocchiali della Basilica e di S. Rocco-Maiano e dal Corpo Bandistico "S. Cecilia". Non è l'unica occasione: il 21 dicembre alle ore 21.00 si terrà in Basilica una "elevazione spirituale" preparata e animata dalla "Compagnia di Meuli" in occasione del beato transito della nostra amata concittadina Santa Francesca Cabrini, che vedrà ancora le due corali accompagnare la lettura di alcuni testi e riflessioni. Diverse realtà parrocchiali meriterebbero di trovare maggior sostegno e considerazione. Anche questi gruppi dedicati al canto sacro e alla musica che accompagna le manifestazioni religiose e civili della città, sentono il bisogno di nuovi elementi per un ricambio anche generazionale e per poter ancor meglio mettersi a servizio della liturgia e delle necessità anzitutto parrocchiali e poi dell'intera comunità santangiolina. Il canto e, dunque, chi lo anima, svolgono un ministero liturgico importante, solennizzando in particolare le festività più significative dell'Anno Liturgico. Esso ci aiuta a pregare, rendendo a Dio la lode che egli merita, animando e sostenendo l'attiva partecipazione di tutta l'assemblea. Abbiamo la fortuna di avere diversi organisti disponibili, da coordinare forse un po' meglio, dei maestri e direttori competenti delle corali. Ciò che manca sono sempre i coristi, le voci, specie maschili. Questa penuria si sente sorprendentemente di più in Basilica con la partecipazione di solo una quindicina di elementi. A motivare questo, alcune vicissitudini e incomprensioni che hanno portato alla letterale disgregazione del coro precedente. Non entro nel merito e lungi da me riaprire polemiche inutili. Ripeto solo quello che ho detto dal pulpito domenica sera: "Se si canta e si suona per il Signore e non per l'esibizione e la gloria personale, le incomprensioni che possono evidentemente nascere, trovano una soluzione diversa rispetto a quella di andarsene. Voltiamo pagina e cogliamo l'occasione per dare una folata di rinnovamento anche all'animazione liturgica che ovviamente non coinvolge solo il coro, gli organisti, i direttori e i cantori, ma anche lettori, ministranti, ministri straordinari della Comunione e tutti quelli che in un modo o nell'altro si prestano per le nostre chiese, per preparare e animare le nostre celebrazioni liturgiche. Sono certo che sotto la cenere, c'è ancora brace accesa. Il mio intento è di soffiarci un po' sopra per ravvivare una fiamma che pare in alcuni frangenti languire. Sant'Angelo sono sicuro può ancora esprimere anche in ambito parrocchiale le sue risorse e potenzialità. Occorre però essere onesti e chiari subito, come quando si leggono proposte di lavoro e si specifica: "No perditempo". Qui le porte sono aperte per tutti, per tutti quelli che amano il Signore e la Comunità di cui fanno parte, che non hanno altro interesse che servire con generosità e umiltà, accettando la fatica di collaborare con gli altri e di seguire coloro che hanno un ruolo di responsabilità. Venire per mettere zizzania, per insegnare agli altri il loro mestiere, polemizzare sempre su tutto, con l'atteggiamento di chi dice: "Se non fate come dico io allora me ne vado", beh in questo caso non si faccia neanche la fatica di inserirsi in un gruppo parrocchiale, perché questo non è lo spirito giusto e si finirebbe solo per arrivare a nuove dolorose lacerazioni. Chi invece ha ben compreso il mio appello, provi a riflettere e a capire se non sia arrivato forse il momento di fare un passo avanti ed offrire la propria disponibilità. Io questo posso fare: invitare, incoraggiare; poi qualcuno ben più grande di me toccherà il cuore e spero di vedere le nostre comunità sempre più vive e partecipi.

Il vostro Parroco don Enzo.